

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Ferranti Giovan Battista
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	L'Aquila
<b>Incipit</b>	Prego Vostra Signoria, che non voglia dar fede a' detrattori		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a Giovan Battista Ferranti, chiedendogli, se vuole mantenersi suo amico, di non prestar fede alle malelingue. Il mezzo più usato dal demonio per rompere le amicizie, dice Querini, è infatti "il porger orecchio a simil gente". Se Ferranti avesse intenzione di giudicare sulla base della prima impressione, commetterebbe un gravissimo errore, perché la sua gentilezza non può essere accompagnata "con difetto sì grande". [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Persuadere"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 49r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		

---